Anno XLV - N. 138

ABBONAMENTI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4 50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 21 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la p

LA DISCUSSIONE DEI BILANCI

(*Seduta antimeridiana*).

ROMA, 30. — Pres. Marcora.

Il bilancio della guerra

Si discute il bilancio della guerra.

Taverna rileva la necessità di assicurare allo stato senza incorrere in maggiori oneri le invenzioni capaci di concorrere alla difesa nazionale a somiglianza di ciò che si fa in tutti i paesi e anche di garantire il segreto di quei brevetti che si riferiscono a quelle invenzioni. Raccomanda di organizzare il servizio delle provviste di grani e foraggi per uso dell'esercito in guisa che sia possibile profittare dei momenti favorevoli nel mercato e rompere il trust dei fornitori che impongono i prezzi all'amministrazione.

Rileva poi la necessità di applicare negli alti gradi dell'esercito quanto si sta facendo nella marina: quella selezione, cioè, rigorosa che sola può dare l'affidamento d'aver ottenuto il massimo rendimento dei sacrifici che il paese fa per la difesa nazionale e presenta un ordine del giorno.

Pellerano richiama l'attenzione del ministro sulle norme che disciplinano la compilazione delle note caratteristiche degli ufficiali lamentando che gli ufficiali medesimi non abbiano maniera di conoscere e presentare eventuali reclami alle autorità superiori.

Accenna ai fatti specifici in cui senza il complesso di fortunate circostanze alcuni ufficiali sarebbero stati sacrificati in conseguenza di note caratteristiche non vere e prega perciò il ministro di evitare la insindacabilità di quelle note nella parte relativa ai giudizi tecnici.

Negri De Salvi afferma la necessità di ulteriori linee ferroviarie militari in relazione anche ai voti espressi dal comando dello stato maggiore e poichè crede ingiustificato ogni maggiore ritardo invita il governo a presentare entro l'anno 1911 un disegno di legge per la pronta costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso attenendosi per il tracciato ai criteri meglio rispondenti alle esigenze della difesa nazionale.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, poichè la linea Ostiglia Treviso non può essere sostituita da un terzo binario sulla linea Monselice Padova e del tracciato della linea medesima deve esser lasciata arbitra secondo le ripetute dichiarazioni del governo l'autorità militare.

Cottafavi e *Gallenga* fanno osservazioni e raccomandazioni.

Marangoni perora per la nazione armata.

(*Seduta pomeridiana*)

Un italiano aggredito in Bolivia

Pres. Marcora.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri risponde all'on. Trapanese circa lo attentato contro il pittore Giuseppe Strocco nostro concittadino a Sucre.

Espone che quel nostro connazionale da una banda di malfattori aggredito e massacrato fu raccolto moribondo e trasportato all'ospedale ove si trova circondato dalle cure affettuose dei connazionali.

Aggiunge che egli è ormai in via di guarigione. Dichiara che il ministero si è assicurato per mezzo del rappresentante della Bolivia in Roma che è in corso un processo penale a carico dei responsabili e si vedrà se è il caso di reclamare una indennità.

Trapanese prende atto di queste deliberazioni facendo voti che l'azione del ministero in questo come in ogni caso analogo sia tale da dimostrare all'estero che il patrio governo efficacemente tutela i diritti dei concittadini residenti all'estero.

Coglie questa occasione per ricordare che l'Italia con le sue libere istituzioni ha dato agli stranieri garanzie le quali invano si attendono da quelli stati che pur sono ritenuti fra i più civili e progrediti.

I furti nelle chiese

Falcioni all'on. Podrecca che interroga a proposito di alcuni furti avvenuti nelle chiese nelle quali i ladri lasciarono come traccia di sè copia di un periodico clericale. Attende di conoscere quali conseguenze intende trarre da questa circostanza che è vera.

Podrecca nota che è la stampa clericale che lamenta la frequenza di tali furti.

Rileva essere singolare che questi ladri lascino sui luoghi una copia di un giornale clericale. Rileva poi che tali furti servono di occasione a cerimonie espiatorie che concludono con lucrosissime offerte in pro delle chiese, ciò che apre l'adito a legittime supposizioni circa gli autori di questi furti che potrebbero essere simulati da interessati.

Che se tali furti fossero opera di anticlericali l'oratore non potrebbe che biasimare e stigmatizzare l'opera di questi fanatici degenerati.

Il bilancio dell'interno

Le carceri di Udine

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

Girardini sul cap. 133 segnala le deplorevoli condizioni delle carceri di Udine; raccomanda che si accolga la proposta del comune che ha indicato quel locale per la corte di assise ed ha offerto gratuitamente l'area per la costruzione del nuovo edificio carcerario.

Giolitti esamina colla massima cura la questione.

Odorico, sul cap. 155, raccomanda la riforma della legge sull'uso dei coltelli, notando che prima erano come armi proibite perfino i più innocui temperini, con grave danno di quelle località ove come a Maniago fiorisce una siffatta industria

Giolitti vedrà se sarà possibile senza compromettere l'efficacia della legge togliere i vincoli che pregiudicano l'industrie dei temperini.

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il bilancio della marina

Un deputato socialista per gli arsenalotti

Si procede alla discussione del bilancio della marina.

Musatti segnala al ministro i desideri dei benemeriti operai dei nostri arsenali. Ricorda come sia stato loro promesso che una rappresentanza della loro classe avrebbe preso parte alla compilazione del nuovo regolamento. Ricorda che il ministro Bettolo abbia pure loro promesso d'eliminare col nuovo regolamento sperequazione che ora si lamenta fra i vecchi e nuovi operai.

Spera che questa promessa sarà mantenuta dal ministro.

Doria afferma che l'esperienza di questi ultimi anni ha ormai sfatata la leggenda su la poca produttività dei nostri arsenali.

Dà lode al ministro pel nuovo indirizzo da lui impresso all'amministrazione della marina e specialmente per le cure da lui poste nel migliorare le sorti del personale degli arsenali.

Chiede egli pure che si provveda sollecitamente a togliere ogni esigua sperequazione fra varie categorie degli operai del ministero della marina.

Canepa dimostra la necessità di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera delle capitanerie di porto. Chiede al ministro di presentare sollecitamente le relative proposte di legge.

La nostra forza navale

Arrivabene si compiace di constatare che per la prima volta forse dopo molti anni gli stanziamenti di questo bilancio corrispondono alle esigenze dei rispettivi servizi e si compiace pure dell'opera innovatrice spiegata dal ministro in materia di personale raccomandando che le disposizioni eccezionali testè approvate dal Parlamento siano applicate con equità ma in pari tempo con sollecitudine ed energia.

Chiede se sia vero che l'inizio di alcune costruzioni sarà ritardato fino al 1913. Accenna poi all'organizzazione delle nostre forze in tempo di pace affermando che non è possibile che tutte le forze nostre siano permanentemente in istato di armamento. Conviene almeno far sì che le unità più recenti e più forti siano armate ed organizzate in modo permanente.

Insiste sulla necessità che questa parte almeno delle nostre forze sia stabilmente fornita del personale occorrente e che basterrebbero circa 12000 uomini. Raccomanda pure che queste navi in stato di armamento siano per turno chiamate far parte della squadra mediterranea, diversamente nel giorno del pericolo avremo delle buone navi; ma non un armata organizzata.

Pur augurando che l'alleanza con la vicina monarchia austro-ungarica si cementi sempre più, lamenta che la nostra difesa navale dell'Adriatico sia deficente notando che per lunghi anni si è provveduto solo ad organizzare la difesa del Tirreno e dell'Jonio e che non basta quanto si è fatto negli ultimi tempi di fronte al radicale cambiamento avvenuto nella politica marinara della nostra alleata orientale.

Domanda se si crede che la nostra armata potrebbe vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico un'armata nemica di pari forza (*Interruzioni dell'on. Bettolo*). Si richiama ai risultati delle ultime manovre navali. Invoca perciò energici e solleciti provvedimenti per garantire la difesa della patria e stabilire nell'Adriatico una base navale adeguata al bisogno.

Conclude esprimendo la fiducia che il ministro continuerà ad imprimere il necessario impulso alla nostra preparazione navale (*approvazioni*.)

Pala e *Fusco* fanno raccomandazioni

Pietravalle parla contro la scuola di sarità militare marittima di Napoli.

Nomine di commissari

Si procede alla votazione per la nomina di due commissari del consiglio centrale delle scuole italiane all'estero, di un commissario di vigilanza del fondo pel culto, di uno per i decreti registrati con riserva, di un commissario per giunta delle petizioni, di uno per la giunta superiore delle acque e foreste.

Si fa quindi la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'interno.

Ecco il risultato della votazione:

Bilancio dell'interno, favorevoli 212, contrari 57. La Camera approva.

Si proclama poi il risultato delle seguenti votazioni: per il consiglio centrale delle scuole all'estero: votanti 272: Fusinato 159, Cabrini 11, Martini 30, schede bianche, disperse 35. Eletto Fusinato. Ballottaggio fra Cabrini e Martini.

Per il consiglio superiore delle acque e foreste votanti 275: Romussi 193, schede bianche 60. Eletto Romussi.

Per la giunta permanente dei decreti registrati con riserva, votanti 267: *Morpurgo* 163, schede bianche 91. Eletto Morpurgo.

Per la giunta delle petizioni votanti 265: Di Robilant 170, schede bianche 80. Eletto di Robilant.

La seduta termina alle 19.20.

Lunedì seduta alle ore 14.

Le leggi importanti rinviate a novembre

ROMA, 20. — Il *Mesaggero* dice che la rapidità con cui si svolge la discussione del bilancio alla Camera quest'anno anticiperà la data delle vacanze estive.

Non saranno iscritti all'ordine del giorno progetti di legge importanti, poichè la riforma elettorale dell'onor. Giolitti, ed il monopolio per le assicurazioni dell'on. Nitti non saranno presentati che negli ultimi giorni dei lavori parlamentari e al solo scopo di mandargli agli uffici per la nomina della commissione la quale non potrà riferire alla Camera prima del dicembre venturo.

Prima della fine di giugno, come è intenzione dell'on. Giolitti e dell'onor. Marcora, si esaurirà quindi l'esame dei bilanci e dei progettini di legge che sono all'ordine del giorno. Si afferma anche che i due primi abbiano già fissata la data del 24 del prossimo mese per la chiusura dei lavori parlamentari, che sarebbero ripresi alla fine di ottobre.

La missione olandese al Quirinale

ROMA, 20. — La Missione Olandese si recò in tre berline di corte al Quirinale ove fu ricevuta dal Re in udienza solenne.

L'accompagnavano il maestro di cerimonie conte Cozzoni, il contrammiraglio Thaon de Revel, il maggiore Cittadini.

Il prefetto di palazzo Giannotti la ricevette a piedi dello scalone e la introdusse nella sala del trono alla presenza del Re circondato dalla casa civile e militare.

I barone Sirtema Grovestus presentò a Re gli omaggi e gli auguri della Regina d'Olanda per la fausta ricorrenza di quest'anno che l'Italia celebra solennemente. Il Re rispose ringraziando e si intrattenne a parlare con gli altri componenti la missione. L'udienza durò circa mezz'ora. La missione tornò al Palace Hotel dove alloggia.

LE RAPPRESENTANZE FRANCESI A TORINO

TORINO, 20. — Il sindaco, il presidente della Camera di commercio e la commissione esecutiva dell'esposizione, offersero a mezzogiorno un banchetto in onore delle rappresentanze francesi. Brindarono applauditissimi il sindaco Rossi, il prefetto Vittorelli, che salutò il ministro del commercio francese a nome del governo.

Il ministro Masse rispose brindando ai sovrani d'Italia.

La Regina Margherita alla Mostra del Ritratto a Venezia

FIRENZE, 20. — La Regina Margherita visitò la mostra del ritratto, ricevuta dal Sindaco Corsini, dal prefetto Cioja, dal presidente del comitato Ojetti.

La folla acclamò vivamente la regina che si affacciò al balcone a ringraziare. Il sindaco offerse il the alla regina che, dichiarandosi entusiasta della mostra, lasciò Palazzo Vecchio e ritornò al Palazzo Reale.

Il Congresso contro la delinquenza a Girgenti

PALERMO, 20. — Col postale di Napoli arrivarono il ministro Finocchiaro Aprile e numerose rappresentanze recantisi a Girgenti al congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo.

Si trovavano allo sbarcadere a salutare il ministro le autorità e le notabilità cittadine e i rappresentanti del suo collegio.

Il ministro e le rappresentanze si recarono subito alla stazione centrale e proseguirono per Girgenti.

Lungo il percorso per la città il ministro fu festeggiatissimo.

Il viaggio trionfale di Finocchiaro

GIRGENTI, 20. — Il ministro Finocchiaro-Aprile, durante tutto il viaggio da Palermo a Girgenti fu fatto segno a entusiastiche accoglienze. Alle stazioni di Termini, Rocca Palumbo, Lercara, Castronovo, Cammarata, Acquaviva, Campofranco, Comitini, Aragona, si trovavano tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni con bandiere e musiche. Ad ogni stazione la folla immensa acclamò entusiasticamente il ministro che rispondeva commosso ai discorsi di saluto rivoltigli.

L'onorevole Finocchiaro era accompagnato dal sindaco di Palermo, dagli onorevoli Gallo, Di Cesare, Vaccaro, Dal Sano, e dalle autorità.

Il treno arrivò a Girgenti alle 14.30. Si trovavano alla stazione il Prefetto Gallenga, il sindaco e tutte le autorità civili e militari, con musica.

Si formò il corteo di carrozze che si diresse al palazzo della prefettura.

Folla immensa plaudente faceva ala lungo le vie, gremiva i balconi, le finestre della città imbandierata e decorata. Il tempo è splendido.

Il Congresso della medicina interna

TORINO, 20. — Sotto la presidenza del prof. Bozzoli si è riunito nella clinica dell'università di Torino il comitato ordinatore del congresso di medicina interna che si terrà a Torino dal 9 al 12 ottobre.

I temi proposti alla discussione sono: l'anemia perniciosa progressiva, la diagnosi delle malattie del pancreas, l'arterio-selerosi viscerale, la medicazione per via endovenosa. Un programma di festeggiamenti che in gran parte avranno luogo all'esposizione è stato concordato con le autorità cittadine.

10 mila visitatori quotidiani all'Esposizione di Roma

ROMA, 20. — Il *Messaggero* ha interrogato il conte di San Martino, Presidente in Roma sulla necessità di ribassare i prezzi per l'esposizione stessa.

L'intervistato ha dichiarato che egli, come tutto il Comitato Esecutivo sono d'opinione di concedere agevolazioni sui limiti delle quali però non è possibile pronunciarsi fino a che l'esposizione non sia completa in modo che il movimento dei visitatori, divenga quello che potrà e dovrà essere.

Interrogato sull'odierna media dei visitatori giornalieri dell'esposizione, il conte di San Martino ha detto che tale media ha raggiunto i 10.000.

In quanto alle agevolazioni, il Comitato sta pensando a ribassare i prezzi di ingresso al minimo accordato in certe ricorrenze di maggiori feste e all'istituzione di treni regolari periodici, affinchè possa venire a Roma tutta la provincia romana.

Il Comitato ha già provveduto nell'interno dell'esposizione a buvettes e ristorante e ai mezzi di trasporto e si sta pensando all'organizzazione di un intero programma di divertimenti specialmente notturni.

Un deputato italiano partito per l'Albania

ROMA, 20. — La *Vita* ha da Bari che a bordo del piroscafo *Brindisi* della società di navigazione «Puglia» che fa il servizio postale da Bari ad Antivari è partito per l'Albania, insieme ad un redattore della *Ragione*, signor Mazzocchi, l'on. Eugenio Chiesa, il quale è incaricato a quanto si afferma, dal partito repubblicano e dalla direzione del partito, di recarsi in Albania, come egli ha dichiarato, per studiare le varie fasi della rivoluzione albanese e la situazione del paese e quella dei ribelli.

Alla stazione di Bari, dove l'onor. Chiesa era atteso dai suoi compaesani, residenti a Bari, si trovavano il questore, il vice-questore, delegati, agenti di P. S. in borghese e carabinieri.

La guerra nel Marocco

Un altro attacco al campo francese

TANGERI, 20. — Si ha da El Knitra: Il campo fu attaccato il 19 da una parte dei Beni Hasseu. Durante la sortita fatta per liberarlo dai ribelli un capitano dell'esercito coloniale francese fu ucciso.

Il terrore dell'artiglieria francese

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Rabat 18: Un Mauro proveniente da Mequinez riferisce che, essendo circolata la notizia che le truppe francesi hanno intenzione di marciare su Mequinez la popolazione indigena è stata presa dal panico. Parecchi uomini che hanno partecipato al combattimento dell'11 su Fez sono arrivati a Mequinez ed hanno riferito che l'artiglieria francese, fa dei terribili danni nelle file dei ribelli. Otto capi di Beni m' Tir e sei capi degli Aut Joussi, sono morti. Furono raccolti quasi 600 feriti. Alcuni gruppi di mauri che occupano a Ras El Ma, hanno intenzione di attaccare le truppe francesi. I mauri sono decisi a far sì che Mulai Zin sia obbligato dal fanatismo delle tribù berbere ad opporre resistenza alle truppe francesi. Le impostazioni mobili della radio-telegrafia sono partite per Fez. Vi sono attualmente 39 mila uomini disseminati sul percorso da Rabat ad El Arba sulla strada di Fez.

Il programma della Francia

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha assunto informazioni da fonte ufficiale autorizzata su ciò che farà la Francia al Marocco.

«Io ho provato, dice il giornalista, la impressione prettamente ottimista che non si dissimulino le difficoltà ed i casi imprevisti, ma le notizie dei progressi degli sceriffiani regolari, e della colonna Moinier, unite a quelle del successo riportato l'11 sotto le mura di Fez, dalla guarnigione sceriffiana, permettono di sperare che i soccorsi giungeranno in tempo. I ribelli avranno conosciuto la dura situazione che portò ai Beni m' Tir a sollecitare l'haman. Allora la situazione di Fez sarà certamente meno critica.

La situazione non ha alcuna contrarietà dal punto di vista del ministro degli esteri e anche meno dal punto di vista diplomatico. Dall'Inghilterra e dalla Russia la Francia ha ricevuto incoraggiamenti, la Spagna è ora il solo punto oscuro dell'orizzonte. Vi sarà un momento delicato quando le truppe francesi saranno a Fez, ma il governo ha preso tutte le misure per tagliar corto ad ogni manovra di discordie internazionali. Il gen. Moinier dopo aver vettovagliato Fez e consolidato il governo del Maghzen ha ordine di non restare a Fez un minuto di più del necessario».

DOMANI MOINIER SARA' A FEZ

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri: Secondo informazioni da buona fonte, il generale Moinier farà lunedì la sua entrata a Fez. Egli sarà immediatamente ricevuto dal sultano, poi le sue truppe entreranno in città.

Una crociera per il contrabbando di guerra

TOLONE, 20. — Il ministro della marina ordinò l'invio di una missione permanente composta di un incrociatore di terza classe e d'una controtorpediniera sulla costa occidentale del Marocco da dove furono segnalati al governo nuovi fatti di contrabbando di guerra, vendita munizioni e polvere da fucile.

Un incidente al Selamlik del Sultano che fa credere ad un attentato

COSTANTINOPOLI, 20. — Durante il selamlik si è verificato un lieve incidente, in seguito a cui si sparsero le voci di un attentato al sultano. Mentre il sultano lasciava il palazzo per recarsi al Selamlik dodici curdi venuti da Erzerum tentarono di consegnargli una petizione in cui si lagnavano dell'appropriazione illegittima delle terre da parte del capo dei curdi Hussein. Gli agenti della polizia impedirono ai curdi di avvicinarsi al sultano e li arrestarono.

L'incidente provocò del panico nel pubblico. Un ufficiale di cavalleria cadde da cavallo lussandosi un piede. I curdi furono rilasciati poco dopo.

"LA CUSTODIA DEI DOCUMENTI STORICI DEGLI ARCHIVI ECCLESIASTICI", nel discorso dell'on. Rava

L'on. Rava come fu accennato, parlando sul bilancio di G. G. lamentò che in nessun modo si provvedeva alla tutela di tanta ricchezza spesso ignorata fino dai suoi custodi e agognata molto da studiosi esteri.

Già nel 1901 l'on. Rava richiamò la attenzione del guardasigilli sulla mancanza di inventari e sulle dispersioni. Lo Stato italiano fece la presa regolare di possesso dei mobili e degli immobili; trascurò spesso i documenti della coltura e non provvide per la spesa di custodia. L'*istituto storico*, le deputazioni di storia patria, i professori di paleografia e di storia del diritto avrebbero bene fatto gli inventarii. Ma non si volle spendere, o non si volle riformare. Oggi, dopo i fatti allora lamentati, altri ne vengono in luce.

L'on. Rava prendendo occasione da un recente studio del prof. Patella, all'Accademia delle scienze di Torino, ha narrato come sia andato trafugato il celebre ed importante codice della *Lex romana utinensis*, che si conservava nell'archivio della chiesa di Udine, e così il codice *Juliani* della chiesa di S. Croce a Roma.

Si vendettero, l'anno scorso, a una asta, qui a Roma, le lettere che il celebre Häuel scriveva a Udine al custode dell'archivio per comperare quel codice famoso, con le istruzioni dello stesso Häuel, per esportarlo, trovando a ciò un uomo abile, anche a corrompere i doganieri: «*homo fidus et quod attinet ad milites limitaneo, versutus! Auri vis expugnat castra!*»

Con la forza dei bezzi si espugnano le fortezze.

Così dice il latino *pratico* del celebre professore. Non si seppe per molti anni da noi che il codice fosse stato trafugato: in Germania, le edizioni tedesche lo chiamavano sempre il *Codice della chiesa di Udine*. Poi nei *monumenta Germaniae historica*, del 1889, si lesse che il codice udinese era diventato della Biblioteca di Lipsia, donato dall'Häuel, che lo aveva *sdoganato*, come si disse sopra. Altri archivi di chiese non hanno buona custodia: non sono affidati a persone capaci di comprenderne il valore: non hanno scansie e casse: lo Stato non dà mezzi per far custodia e inventario. E vi sono tesori di coltura storica.

Il guardasigilli ha preso impegno di provvedere, riconoscendo vera la tesi dell'on. Rava che si *tratta di patrimonio nazionale*, e che non si offende nessuno, come pretendeva l'on. Cornaggia, col custodirlo e difenderlo contro cupidigie altrui, siano pur quelle di studiosi esteri. E la Camera ha approvato il deputato Rava e il ministro.

La Federazione Provinciale delle Mutue Associazioni Bestia

(*Nostra Collaborazione*)

La produzione agraria nel senso largo della parola, in quanto si sv[olge] nel terreno e nell'aria, cioè in amb[ien]ti che non è in potere dell'imprendi[tore] adattare completamente all'imp[re]sa, è soggetta ad una quantità di ca[use] nemiche, che ne rendono continu[a]mente incerta la quantità e l'entità, sicchè da zona a zona, da regione [a] regione, vario è il reddito delle quan[tità] di lavoro e di capitale impiegate per unità di superficie. E' l'alterna secolare vicenda della natura, dare e riprendere, favorire ed ostacolare le azioni dell'uomo.

E' appunto per conferire alla produzione — entro certi limiti — quel grado di stabilità senza del quale non è possibile tentare nuove vie, migliori indirizzi, nuovi ordinamenti, che l'uomo ha costituito le varie specie di mutue associazioni (incendi, bestiame, grandine, e recentemente scioperi, infortuni sul lavoro ecc.), primo portato delle quali, è quello di fissare più che sia possibile la quota singola degli infortuni e dei sinistri, col ripartirla su una più vasta zona d'azione, su un maggior numero di individui.

L'agricoltore socio di una mutua assicurazione bestiame, può con molta approssimazione — sopratutto se la mutua si regge a quota fissa — stabilire sin dall'inizio dell'annata la cifra passiva dei sinistri, che continuamente, con gioco vario e complesso, attentano alla produzione.

Questo il vantaggio principale delle mutue, a parte lasciando pel momento la loro azione diretta nei riguardi dei tornaconti regionali e nazionale, del tornaconto economico del singolo imprenditore, nei riguardi e la loro azione indiretta nel campo zootecnico.

Senonchè maggiore assai potrebbe essere il beneficio apportato dalle Mutue, più forte l'incremento che esse determinano nel tornaconto individuale e collettivo, se questi istituti gloriosi, che incontrano ovunque le maggiori simpatie degli agricoltori, si riunissero fra loro in fasci da cui possano trarre nuova forza materiale e morale.

La maggior parte delle nostre mutue bestiame — in special modo quelle a quota di riparto — vive oggi di una vita oltremodo aleatoria: sorte all'ombra del campanile con una zona d'azione, per necessità di costituzione e di funzionamento limitata — dato che nella cerchia del piccolo paese tutti si conoscono, la fiducia (l'eterna invocazione dei propagandisti) non manca, più facile, più sicuro, più spedito è il controllo — sono continuamente minacciate dall'infierire capriccioso dei sinistri, che solo su vaste zone seguono un andamento pressocchè regolare e [l]eggi determinabili.

Le mutue come tutte le istituzioni sociali di questi ultimi tempi, hanno bisogno per vivere ed esplicare meglio l'azione per cui con sorte, hanno bisogno dico di organizzarsi, di associarsi.

Noi assistiamo oggi ad un singolare processo di organizzazione di tutte le classi economiche e di tutte le istituzioni che ogni classe ha sentito il bisogno di creare, per meglio combattere la grande lotta economica: la vita non è altro che organizzazione.

Tutto il progresso rapido di questi ultimi anni si deve precipuamente all'organizzazione che ha abbracciato ormai tutti i campi, dall'industria al commercio ed all'agricoltura, dal capitalista al salariato, dal garnde al piccolo imprenditore, dal produttore al consumatore e ciascun campo in triplice modo: politico, amministrativo ed economico.

E' una legge che tutti dobbiamo seguire, e che il non riconoscere costituisce una penosa rivelazione d'incoscienza e di miopia intellettuale: l'avvenire è delle grandi imprese. La salvezza delle mutue è nella loro Federazione, nel loro raggruppamento; non volere questo raggruppamento è mettersi fuori della storia e della civiltà.

Nella nostra provincia su ottanta mutue esistenti (dieci sono morte negli ultimi due o tre anni sotto il peso fatale dei sinistri), quattordici solo hanno aderito alla Federazione Provinciale delle Mutue Assicurazioni Bestiame che, l'Associazione Agraria — meraviglioso Istituto ammirato non senza invidia dagli agricoltori delle altre regioni — in unione alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, ha creduto doveroso di costituire onde salvaguardare la vita delle ottanta mutue che gli infortuni hanno ancora rispettato, ma che fatalmente, in un tempo più o meno remoto, non rispetteranno più.

Diffidenza od ignoranza? Mancanza dello spirito di cooperazione oppure mancanza di fede? Deficenza di volontà od amore di quieto vivere? Ingenua fiducia nell'avvenire od incosciente illusione in un'effimera floridezza del presente? Oppure è la non sufficiente previdenza che ha deciso oltre sessanta mutue a non federarsi? Od ancora il carattere conservatore per eccellenza di chi vive dell'industria dei campi, la sfiducia sua caratteristica in tutto ciò chè sa di nuovo?

Certo tutte queste cose hanno avuto il loro buon gioco; due però sono le ragioni principali della mancata adesione di un sì grande numero di mutue.

In primo luogo, la stolida virtù dell'attendere e del non muoversi prima che tutti gli altri non sieno scesi in strada.

Parecchie mutue hanno riconosciuto la bontà dell'ideale della Federazione, e la sua utilità, sono rimaste persuase della sua necessità, ma non hanno saputo decidersi: hanno guardato non a chi precede, ma a chi resta addietro. Seconde sì, prime no; come quei bambini che vorrebbero cominciare una medicina delle seconda cucchiaiata ed esigono perciò che prima, mamma la assaggi.

In secondo luogo, la mancanza nelle Mutue di soci, intese queste parole non a rappresentare una inferiori-

tà numerica, ma la sintesi di una condiziono quasi generale della maggior parte delle nostre istituzioni cooperative: gli agricoltori sono invasati delle nuove idee, ma non ne sono nobilitati. La maggioranza dei soci delle nostre mutue sperava di trovare nella Federazione Provinciale la cuccagna e non voleva sapere di sacrifici, dimenticando che i benefici che una Istituzione apporta sono proporzionati ai sacrifici, che prima vengono questi e poi quelli: non ha compreso che la Federazione è ispirata dagli stessi criteri che hanno ispirato la fondazione delle attuali mutue, che essa altro non è se non una mutua più vasta, dove i soci non sono più gli individui ma le mutue stesse.

Dott. Cesare Grinovero

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 20 maggio*).

Pres. Turchetti, giudici: Pavanello e Rieppi, U. M. Segati, canc. Caffarelli.

Un raccoglitore di biciclette

Domenico Menis di Giovanni, da Artegna, è un giovanotto non ancora maggiorenne, il quale ha una passione speciale per le biciclette, ed appena ne vede una, non curandosi a chi essa appartenga, se la piglia e... via di volata.

E di queste volate ne fece parecchie. Ecco le più note: Il 3 ottobre 1910 in Artegna, il primo giorno dell'anno pure in Artegna, il 19 gennaio prese il volo dall'atrio del Tribunale, e poi il 27 gennaio, il primo febbraio, il 9 febbraio dall'atrio del Tribunale.

Quest'ultimo volo venne subito a conoscenza dell'autorità di P. S. che non ne rimase troppo persuasa e per vederci ben chiaro arrestò il Menis nel successivo giorno 23, e lo consegnò all'autorità giudiziaria.

Il consesso giudiziario non fu punto benevolo con le volate del Menis che venne condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione, e nelle spese.

Bevo, mangia e tenta svignarsela

Matteo Canalaz il giorno 4 dello scorso aprile entrava nell'osteria di Francesco Podrecca in Grimacco e ordinava un quarto di vino, pane e formaggio. Dopo mangiato e bevuto tentava di svignarsela alla chetichella, ma l'occhio vigile dell'oste lo colse mentre attraversava il cortile.

Il Podrecca lo richiamò e gli chiese il pagamento delle consumazioni. Il Canalaz gli rispose che lo pagherà quando gli altri avranno pagato lui.

La risposta non soddisfò l'oste che fece venire i carabinieri, e questi, resi consapevoli di quanto era successo, trassero in prigione il Canalaz, contro il quale venne mossa accusa di truffa.

Al dibattimento non venne escusso che un solo teste: il brigadiere dei carabinieri, e venne letta la denuncia dell'oste.

Il P. M. propone giorni 38 di reclusione, L. 175 di multa e le altre spese.

Il Tribunale condannò il Canalaz a 13 giorni di reclusione e L. 20 di multa.

Pretura del I. Mandamento

(*Udienza del 19 maggio*)

Giudice Borsella, P. M. Tornago, canc. Bisaccia.

Un disertore austriaco

Giuseppe Zonta, disertore dell'esercito austro-ungarico si allontanò da Milano sebbene per misura di P. S. avesse dovuto rimanervi ancora qualche giorno; a Udine venne arrestato.

E' condannato a 5 giorni di arresto.

Manca un foglio...

che non doveva servire all'uso che ne fece la bella Rosina del «Barbiere di Siviglia»; ma viceversa poi trattandosi di un «foglio di via» fruttò 10 giorni di arresto a Teresa Buttazzoni.

Una querela per il diavolo di Passons

Teresa Bevilacqua di anni 64 è una donna che ha la lingua un po' lunga. Fra lei e Domenico Degani non corre buon sangue. Essa abita a S. Osvaldo e il Degano viene spesso a condurre legna in quel suburbio.

Il 2 aprile il vecchio condusse la legna come il solito, e la Bevilacqua ebbe ad esclamare: E' morto il diavolo di Passons, ed ora abbiamo il diavolo di S. Rocco!

Il Degano, che a quanto pare, ne aveva piene le tasche, querelò la Bevilacqua per ingiurie.

Prima che cominci la causa il giudice Borsella fa tutto il possibile per far ritirare la querela, coadiuvato dal difensore della Bevilacqua, avv. Mario Bellavitis e dall'avv. Zagato rapp. la P. C. Si sarebbe potuto accomodare tutto se la querelata avesse pagato lire dieci; essa non aveva denari con sè, e il giudice era disposto ad aspettarla fino a quando fosse ritornata coi denari.

Ma la Bevilacqua non volle assolutamente cedere.

Si cominciò il processo. Quasi tutti i testi confermarono che la Bevilacqua pronunciò realmente quelle tali parole all'indirizzo del Degano.

Il giudice la condannò a L. 30 di multa, L. 20.60 per danni e L. 30 per la sentenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 20. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 769 sul Golfo di Guascogna, minima 747 sui Carpazzi.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino 3 mm. al nord.

Temperatura prevalentemente diminuita; pioggie al nord, Toscana, Abruzzi; temporali sparsi nelle Marche, Umbria.

Cielo vario in Piemonte, in Liguria, nuvoloso altrove, qua e là piovoso sulle Marche ed estremo sud. Sulle isole venti forti occidentali o mare qua e là mosso od agitato.

Barometro 757 sulle isole, 752 sull'Umbria e Marche.

Probabilità. — Venti moderati, qua e là forti, prevalentemente occidentali. Tempo accennante a migliorare.

Tirreno qua e là mosso od alquanto agitato.

(*Udine 20 maggio*)

Ore 8 termometro 15.
Minima 10.2.
Barometro 743.
Stato atmosferico — Vario.
Vento — Nord.
Pressione — Calante.
Acqua caduta mm. 13.5.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Lo sciopero di Rorai

La sassaiuola della folla - L'intervento della cavalleria - La colluttazione - La carica - Un capitano ferito.

Ci telefonano in data di ieri:

Ieri dalle 13.30 alle 20 si fecero le paghe agli scioperanti, che si mantennero abbastanza calmi. Le paghe però non furono sufficienti per tutti, e parte degli operai furono invitati a presentarsi stamane.

Questo ritardo irritò alquanto gli operai, compresi quelli che erano stati pagati. Verso le 20.30 la folla (circa 400 persone) che si trovava sul piazzale innanzi allo stabilimento, veniva continuamente aumentando ed assumeva un aspetto sempre più minaccioso.

Una fitta sassaiola ruppe tutte le lampadine elettriche, o uomini e cose rimasero immersi in una triste e pericolosa oscurità. La sassaiuola continuava; si tentava di colpire le sentinelle disposte innanzi allo stabilimento e nei prossimi dintorni. Si capiva che la folla tumultuante aveva intenzione di entrare nello stabilimento stesso.

Sul posto vi era uno squadrone di cavalleria al comando del capitano Guido Carletti.

Vedendo che la folla si faceva sempre più minacciosa, vennero fatti uscire 50 soldati armati di moschetto, comandati dal suddetto capitano Carletti e dai delegati Guglielmetti e Abrescia.

Il capitano diede ordine di non caricare le armi e di ripiegare le baionette

La folla però non indietreggiava, ed allora cominciò la prima colluttazione fra la massa che voleva avanzare e i soldati che la respingevano.

All'intimazione, fatta di ritirarsi, perchè altrimenti si adopererebbero le armi, i dimostranti non cedettero, ma continuarono a gridare e a gettare di quando in quando qualche sasso.

I soldati vennero fatti avanzare e la folla venne divisa in due parti. La più piccola si ritirò sulla strada verso Porcia, e poi si disperse; l'altra, molto più numerosa, raggiunse la strada verso Rorai e fu sospinta fino all'osteria delle «Quattro strade» che venne subito chiusa. Al crocevia la folla sostò. Qui avvenne il primo arresto. L'arrestato è certo Daniele Folzago, che venne perquisito; gli venne sequestrata una roncola.

I tumulti e il comportamento minaccioso della folla non accennando a diminuire (il delegato Abbrescia fu minacciato) venne ordinata una carica, ma senza baionetta.

In testa ai soldati erano il capitano Carletti, i due delegati e due sottufficiali dei R. R. Carabinieri.

La folla però invece di ritirarsi incominciò una più fitta sassaiuola.

Un sasso andò a colpire il cap. Carletti, che, essendo precedendo i soldati, si trovava alla distanza di due o tre metri dai dimostranti.

Il sasso vigliaccamente lanciato colpì il capitano alla regione sopraorbitale sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa.

Questo produce un momento di sosta tra i soldati e i delegati che s'affollano attorno al ferito. Riprendendo la corsa in avanti il capitano si riparò la faccia con un braccio, quando venne colpito con un'altra sassata, alla gamba destra.

Nel frattempo venivano arrestati certi Sedran Luigi e Bellotto Luigi, trovati in possesso di armi.

La folla procedendo verso Rorai chiuse le sbarre del passaggio al livello per ostacolare la avanzata della truppa che passò per di sotto e continuò nell'inseguimento sin presso le prime case di Rorai.

Quivi il capitano riesci ad arrestare un altro facinoroso, certo Guglielmo Brusadin.

La folla parve diradarsi. Venne dato l'ordine ai soldati di ripiegare, ma dopo cinquanta passi ricominciò la sassaiola alle spalle dei soldati.

I quali vennero fatti ritirare nello stabilimento mentre il capitano Carletti, assieme a tre militi, si metteva ad inseguire due che erano stati visti a lanciare sassi. Uno di essi potè fuggire e l'altro trovò man forte e rifugio presso una casa ove sostavano tre dimostranti.

Ma il capitano si slanciò in mezzo a loro riescendo ad arrestare il facinoroso, certo Giordano Brusadin, il quale, quantunque ammanettato resistette fortemente agli agenti della forza pubblica. Il Brusadin, al momento dell'arresto, brandiva un rasoio, ripiegato nel manico.

Verso l'una della notte la calma ritornò nei pressi dello stabilimento.

L'accordo raggiunto

La giornata di oggi trascorse tranquilla. Circa 200 operaie mossero in corteo a Pordenone. Dopo avere girata tutta la città sostarono dinanzi le carceri chiedendo la liberazione degli arrestati. Poi ritornarono a Rorai.

Nel pomeriggio di oggi allo stabilimento, fu ultimata la distribuzione delle paghe.

Alle 16 ebbe luogo un lungo abboccamento fra il sindaco e una commissione operaia.

Dopo di che il sindaco si recò dal direttore dello stabilimento con il quale raggiunse l'accordo su queste basi:

a) riammissione dell'operaia licenziata, previo tre giorni di sospensione;

b) le operaie che per comprovata malattia rimanessero assenti dallo stabilimento e al ritorno trovassero il telaio occupato, percepirebbero una paga corrispondente alla media del cottimo delle ultime cinque settimane.

Si spera che lunedì mattina venga ripreso il lavoro.

Da MERETTO di Tomba

La protesta del Consiglio Comunale.

Ci scrivono 19, (*n.*)

Fu aperta la sezione di primavera con lieti auspici.

Il sindaco aperse la seduta con nobili parole ricordando quanto si celebra in Roma e Torino nel cinquantesimo anno di Roma Capitale. Interessando sentitamente queste popolazioni fece i più fervidi voti per la prosperità dell'Italia forte ed unita. I consiglieri si alzano in piedi acclamando: Viva il Re!

Ottenuto la parola il cav. Somedo de Marco dal canto suo così si esprime:

Faccio invito al Consiglio di elargire lire 30 alla Benemerita Croce Rossa protestando contro il voto di 7 consiglieri Provinciali di Udine, riaffermando i sentimenti patriottici, inneggiando Roma intangibile e Capitale del Regno con lo Scettro della Dinastia Savoia.

Il consigliere Micoli plaude a tale proposta pregando il proponente a dividere la somma in due parti: 15 lire alla Croce Rossa e 15 alla «Dante Alighieri».

Il cav. Someda acconsentì e per appello nominale viene approvata con plauso generale tranne due consiglieri che si astennero dal votare ed uno di questi disapprovando.

In seduta venne approvata la costruzione di due distinte scuole: una a Mereto e l'altra a Tomba.

Approvasi l'aumento dello stipendio al Medico Comunale dott. Rienzo Paladini.

Da Colloredo di Montalb.

La seduta odierna del Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 20, (*n.*)

E' all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Comunale la seguente interrogazione del co. Gino di Caporiacco:

«Il sottoscritto consigliere comunale interroga l'on. Signor Sindaco di Colloredo per sapere quali provvedimenti intenda di prendere nei riguardi di un maestro comunale il quale pubblicamente fece adesione a chi in Consiglio Provinciale espresse sentimenti contro l'unità della patria».

Lo stesso co. Gino di Caporiacco ha proposto poi la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale di Colloredo di M. A. a degnamente commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale.

DELIBERA:

a) di inviare un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

b) d'inviare un telegramma al Sindaco di Roma affermante l'indissolubilità dei destini della Patria con Roma Capitale.

c) di inscrivere il Comune di Colloredo di M. A. fra i soci vitalizi della «Dante Alighieri».

Da TARCENTO

I ripari alle mosche

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Vedo in altri giornali che si cerca di dare importanza alle dichiarazioni fatte dall'avv. Candolini al signor Mosca sull'affare del potere temporale, dichiarazioni che il signor Mosca si guarda bene dal pubblicare, ma che — secondo l'asserzione pubblica del signor Ugo Ripari — lo avrebbe convinto che il nominato avvocato Candolini ha ragione.

Invece di andare a confessarsi di qua e di là, l'avvocato Candolini se vuole realmente sconfessare il compagno papalino Brosadola, favorisca di pubblicare, semplicemente questo: *io voglio l'unità d'Italia con Roma capitale.*

Finchè non dichiarerà questo, pubblicare un esercito di mosche non lo ripareranno dall'accusa asserita, esplicita che gli hanno battuto e ribattuto sul viso d'essere un papalino — valere uno che vuol restituire Roma al papa.

Padroni i ripari di coprire le mosche, ma non dev'essere permesso alla società di esercenti e industriali d'un patriottico paese come è Tarcento, per fini che ancora s'ignorano, tenere il sacco ai papalini.

La società degli esercenti e industriali di Tarcento deve salvare il suo decoro col grido unanime: fuori i papalini. Noi siamo italiani!

DA MANZANO

Gradimento Reale - Feste del Club Ciclistico - Compleanno della co. Della Torre.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

In risposta al telegramma, diretto a S. M. il Re da questo Consiglio Comunale pervenne stamane la seguente risposta.

Sindaco - Manzano

«Ringrazio nel Real nome codesta Civica rappresentanza del cortese saluto inviato a S. Maestà cui giungeva gradito per patriottici sentimenti che lo inspiravano.

Ministro *Mattioli*»

*** Domenica 28 corrente avrà luogo l'annunciata annuale festa del Club Ciclistico.

Il programma fu oggi pubblicato.

Verrà estratta una tombola di beneficenza a vantaggio della locale congregazione di Carità.

*** Ieri la nobile contessa Teresa Boschetti ved. Della Torre ha compiuto il 93.o anno di età.

Dopo la festa di famiglia la fanfara del Club Ciclistico volle rendere omaggio alla nobile signora suonando nel giardino della villa uno svariato programma.

Facciamo vivi auguri per una felice longevità della generosa contessa.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 20, (*n.*):

*** Corona Antonia di Osvaldo di anni 36 di Erto è imputata di diffamazione ed ingiurie nonchè di lesioni a carico di Corona Giuliano pure di Erto.

De Marta Elisabetta fu Pietro di anni 46 è imputata di ingiurie lesioni e minaccie contro il suddetto. Comparse negano qualsiasi addebito. Il querelante invece conferma i fatti. Due testi di accusa non compariscono essendo senza fissa dimora. Sull'accordo delle parti viene data lettura delle loro deposizioni che risultano favorevoli al querelante. Un teste a difesa depone in senso diametralmente opposto per cui l'avv. Marchi della P. C. domanda il rinvio della causa e il P. M. non si oppone. Il Giudice però respinge l'istanza e ordina proseguirsi nel dibattimento. La P. C. rispettosamente protesta domandando perchè sia aperto procedimento per falso contro i tre testi; indicando come teste Della Putta Maria e conchiude, in caso contrario per la condanna delle imputate.

Il P. M. si associa alla proposta della P. C., ma conchiude, in caso di rifiuto, perchè sia dichiarato non luogo a procedere per insufficienza di prove.

La difesa conchiude per l'assoluzione. Il Giudice dichiara non farsi luogo a procedere per mancanza di indizi.

*** Petracco Pietro fu Francesco di anni 71 nato a San Vito e Petracco Andrea di Pietro pure nato a San Vito al Tagliamento ora residente a San Giorgio Richinvelda sono imputati di minaccie a carico di Collovini Giovanni. Comparisce il solo Petracco Andrea il quale nega l'imputazione. Il querelante insiste nella querela costituendosi parte civile coll'avv. Maddalena. Si dà lettura della deposizione del teste Baldini Enrico non comparso perchè ammalato, che conferma ciò che disse il Collovini.

Il P. M. propone la pena della multa.

Il difensore conchiude perchè sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato, dimostrando trattarsi di un caso tipico di legittima difesa da parte dei due Petracco. Il rappresentante la parte civile dimostra il diritto nel querelante di agire come fece.

Il Giudice acogliendo le conclusioni della P. C. condanna il Petracco Andrea a giorni 75 di reclusione col beneficio della Legge Ronchetti, mandando assolto il Petracco Pietro.

*** Di Michiel Marina fu Edoardo di anni 43 operaia di Cavasso Nuovo, deve rispondere di ingiurie contro Francescon - Covas Amabile pure di Cavassò. Comparsa ammette di aver pronunciato delle frasi, però senza intenzione di offendere. La querelante conferma la querela. Sentiti due testi, la P. C. conchiude per la condanna della Di Michiel e il P. M. si associa. La difesa dichiara di non prendere conclusioni mancando l'unico teste a discarico.

Il Giudice assolve la Di Michiel per non provata reità.

Sottoscrizione di proterta - Gara di tiro a segno a Roma.

Ci scrivono, 20, (*n.*):

Seconda sottoscrizione in segno di protesta contro le dichiarazioni antiunitarie dei sette consiglieri provinciali.

Angarello Egidio L. 1 — Fasoli Raffaele 0.50 — Vianello Sante Luigi 1 — Mauro Erminio 0.50 — Mazzoli geom. Raffaele 1 — Dorigo Francesco 1 — Pavanello Antonio 0.50 — Corazza Giuseppe 0.50 — Florio Giovanni 0.30 — Bonserio Pasquale 0.30 — L'ignorante 0.50 — Beltrame Giovanni 0.30 — Fissani Giovanni 0.50 — D'Angelo Domenico 0.50 — Marcolina-Polaz Luigi 0.50 — N. N. 2 — David Giuseppe-Arba 0.25 — David Antonio-Arba 0.25 — Granzotto Natale 0.50 — Santarossa rag. Pietro 0.50 — Dobrowolny Marino 0.50 — Beltrame Luigi 1 — Rosa Eugenio 0.50 — Lina cav. dott. Angelo 0.50 — Del Cont Giacomo 0.50 — L. 15.40. Lista precedente L. 59.80 — Totale L. 75.20.

*** A rappresentare questa Società Mandamentale alle gare del tiro, saranno inviati a Roma i signori:

Fissani Giovanni, Mazzoli Ireano, Pittau Giovanni, Beltrame Raffaele, Mauro Giovanni, Beltrame Marino, Valah Vittorio, Ardit geom. Vasco e Cadel Antonio, ai quali auguriamo di tutto cuore ottima riuscita.

Da CODROIPO

Per lo sciopero ai lavori dei forti.

Ci scrivono, 20, (*n.*).

Parecchi operai addetti ai lavori dei forti di Palazzolo dello Stella avevano tempo fa deciso di scioperare allo scopo di ottenere un aumento di paga, ma la Ditta che paga bene i suoi lavoratori stette e tenne duro finchè gli stessi operai ripresero il lavoro alle medesime condizioni di prima.

Noi, che pur non difettiamo di cuore e di amore verso chi offre al lavoro le sue energie e le sue fatiche, a tutte le altre cose preferendo la giustizia, ci congratuliamo con la Ditta per la ferrezza spiegata nella circostanza e nutriamo fiducia ch'essa possa servire di esempio agli altri.

Da MARANO Lagunare

Manifesto elettorale

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Il 4 giugno avranno luogo in questo Comune le elezioni suppletive per la nomina di otto consiglieri. Il Commissario Prefettizio incaricato dell'esecuzione del Decreto emesso dal Prefetto d'accordo col 1.o Presidente della Corte d'Appello, è il rag. Domenico Gilardoni.

Coloro che si scalmanavano per avere lo scioglimento del Consiglio con relative elezioni generali, hanno un'altra volta imparato la legge.

Da S. VITO al Tagliamento

La protesta del Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Pubblichiamo gli ordini del giorno che non si poterono pubblicare ieri per mancanza di spazio.

Ordine del giorno Barbui che non venne approvato dalla Giunta.

«Il Consiglio Comunale di San Vito al Tagliamento, ricordando le battaglie eroicamente combattute dai padri col pensiero e col sangue per ricongiungere in eterno gl'intenti supremi delle civiltà i destini d'Italia e di Roma, intimamente convinto che Roma per l'Italia sia il cervello ed il cuore e che l'Italia intanto esista ed abbia ragione di esistere in quanto Roma come sacra capitale ne domini e ne informi la storia per la dignità e per l'onore del nome friulano

Protesta

vibratamente contro coloro che nel Consiglio Provinciale dell'otto maggio corrente, in un momento solenne, auspicarono alla restaurazione di un dominio per secoli all'Italia nefasto;

ed a commemorare degnamente il glorioso cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, sentendo con italico orgoglio gli entusiasmi del mondo civile per la patria risorta;

Delibera

di murare per il prossimo anniversario della Breccia di Porta Pia due lapidi, una a Cavour, l'altra a Mazzini, perchè accanto a quelle di Vittorio Emanuele II. e di Giuseppe Garibaldi attestino la riconoscenza della terra donde venne Sarpi, ai grandi fattori dell'unità Italiana.

L'ordine del giorno sarà trasmesso al Sindaco di Udine ed al Sindaco di Roma».

L'ordine del giorno dela Giunta suonava così: «Il Consiglio Comunale constatando che l'incidente sorto nel Consiglio della Provincia, nella sedutadell'otto corrente, si ripercosse anche nella nostra San Vito,

considerando che la solenne ricorrenza cinquantenaria della nostra unità politica, doveva eliminare specialmente in questo estremo lembo del territorio nazionale, qualsiasi dissonanza, e riassumersi in un unico sentimento di concorde volere, auspicante all'Italia sempre più alti destini, e pel suo popolo una sempre migliore convivenza sociale.

Riafferma

in nome della cittadinanza la propria gratitudine per i grandi italiani, circonfusi di gloria che attraverso sacrifici e martirii ci diedero la Patria libera ed una con Roma capitale intangibile.»

Siccome tutto il Consiglio trova molto blando e non rispondente alla gravità del fatto l'ordine del giorno nel quale manca completamente una vivace protesta della quale si sente il bisogno la giunta, dopo la vivace discussione di cui ieri abbiamo fatto cenno modifica l'ordine del giorno sostituendo alla parola (incidente) la frase (il fatto doloroso) e aggiungendo dopo «Roma capitale intangibile» ciò che segue:

protesta e deplora

l'inconsulto attegiamento asunto in Consiglio Provinciale da alcuni suoi membri ed accetta in massima la proposta del Consigliere Barbui di deliberare in una prossima seduta per l'erezione di due lapidi l'una a Cavour e l'altra a Mazzini grandi fattori dell'unità d'Italia.

Così modificato l'ordine del giorno diventa accettabile e ad eccezione di un astenuto e di un contrario l'intero Consiglio vota favorevole. Sono però molte le osservazioni che i consiglieri sebbene votando per il sì, fecero all'ordine del giorno, fra cui notiamo quella dell'assessore signor Antonio De Michieli, che dice di aver desiderato di includere nell'ordine del giorno un plauso al Prefetto per il suo operato in questa occasione ed altre dei consiglieri Vianello, Francescutti, Bianco, ecc.

Da ultimo viene messa ai voti la proposta di inviare l'ordine del giorno ai Sindaci di Udine e di Roma, proposta che viene accettata alla quasi unanimità.

Da GEMONA

Condoglianze - I nostri tiratori alle gare di Roma.

Ci scrivono, 20, (*n.*)

Alla Famiglia Falomo, nell'ora triste le nostre più vive condoglianze.

*** Stamani è partito per Roma il tenente co. Bulfardo Groppiero richiamato dal Governo a far parte della Commissione esecutiva per le gare di tiro che si terranno in occasione della grande esposizione internazionale.

Giovedì pure per Roma partirà la rappresentanza gemonese composta dai nostri migliori tiratori.

Auguri!

Da PASIAN Schiavonesco

Una dichiarazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla lunga corrispondenza pubblicata mercoledì sul *Corriere del Friuli* intorno alla seduta ultima del nostro Consiglio Comunale, corrispondenza materiata di bugie e di maligne insinuazioni; non contrappongo che questa affermazione: in Consiglio provinciale ho dato il mio voto alla proposta della Deputazione, che si univa alla Nazione tutta nel ricordare con giubilo il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale — e si univa nel più nobile dei modi, la beneficenza.

Quel voto confermai nel consiglio del mio Comune, approvando il telegramma al Prefetto.

Ciò detto, trascuro la corrispondenza: resti col suo fango chi nel fango si compiace.

Luigi Venier Romano

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14.15.
Cinquantino L. 11 — L. 12.
Fagioli L. 15 — L. 30.

PIAZZA VENERIO

Ciliege L. 25 — L. 45.
Piselli L. 30 — L. 50.
Patate nuove L. 25 — L. 40.
Erbette L. 30 — L. 35.
Foglia L. 9 — L. 15.

Pollerie

Galline L. 1.75 — L. 1.90.
Oche L. 1.15.

La Banca Popol. in liquidazione

2 milioni 400 mila corone di perdita

Il processo contro il direttore

GORIZIA, 20, (*n.*): — All'Assemblea della Banca Popolare in liquidazione, tenutasi oggi nel Ridotto del teatro di Società, accorsero numerosi azionisti anche da Udine.

Si è approvata la liquidazione della Banca stessa, riservandosi gli azionisti il diritto di rivalersi sui cessati Amministratori.

Il *deficit* della Banca ammonta a 2.392.000 corone.

Il processo contro il Direttore ed alcuni amministratori avrà luogo alle nostre Assise nell'ultima settimana di giugno

LA SOPPRESSIONE DI DUE GIORNALI IN TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20. — La soppressione del *Tanin* ha prodotto un vivo malcontento fra il partito giovane turco. Essa non migliorerà le relazioni già tese fra il comitato e Mahmud Chefket Pascià.

Mahmud Pascià ha informato il Gran Visir della decisione della corte marziale di sospendere il *Tamzimat*, ed aggiunge che si limitava a inviare un avviso al *Tanin*.

Ciò nondimeno nel pomeriggio la decisione della Corte che sospendeva i due giornali venne sottoposta al ministro dell'interno, il quale, ne ordinò la sospensione senza riferire al Gran Visir quanto aveva deciso.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Grande torneo di lotta

Ieri è comparso il manifesto ufficiale del grande torneo di lotta che incomincierà lunedì prossimo.

L'elenco dei lottatori è completo salvo che il Direttore dello «Stadio», sotto in di cui auspici si svolgerà la lotta creda di accettare i campioni eventualmente iscritti dopo la chiusura. I fratelli Raicevech arriveranno lunedì mattina. Anche il loro competitore, l'austriaco Meyer ha annunciato la sua venuta per domani. Si sta formando la giuria cittadina composta di provetti dilettanti di lotta.

In città l'attesa è vivissima trattandosi di assistere a uno spettacolo eccezionale che resterà memorabile fra gli avvenimenti sportivi data la riconosciuta valentia dei singoli campioni e la celebrità di *Giovanni Reicevich* l'invincibile campione del mondo.

La vendita dei palchi e dei posti a sedere incomincierà oggi dalle 10 alle 12 a dalle 13 alle 18 presso il Camerino del Teatro.

CRONACA DELLO SPORT

Un altro aviatore disgraziato

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* annunzia che l'aviatore francese Grandseigne è partito ieri per esperimenti con un nuovo biplano, ed è caduto dall'altezza di 25 metri.

Grandseigne ha avuta la clavicola spezzata, e ferita una gamba.

Estrazione del Lotto

20 Maggio

VENEZIA	48	2	41	45	5
BARI	78	5	22	41	60
FIRENZE	28	30	83	48	27
MILANO	76	69	19	68	43
NAPOLI	38	12	50	85	44
PALERMO	9	54	70	27	46
ROMA	55	80	89	83	33
TORINO	24	49	57	32	1

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 20 maggio.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 13 — morti maschi 1 femmine 1 — Esposti maschi 2 femmine 00 — Totale 31.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Zuiani facchino con Irene Commisso tessitrice — Pietro Ballis pasticciere con Erminia Vignuda casalinga — Erminio Barbieri cameriere con Anna Baresi casalinga — Costantino Mariuzza calzolaio con Caterina Pagnoni casalinga — Pietro Melelli contabile con Maria Adami casalinga — Italico Pitassi agente commercio con Irma Berletti casalinga.

Matrimoni

Luigi Gudizio bottaio con Ancilla Sello casalinga — Giovanni Cescutti facchino con Maria Banello lavandaia — Luigi Galliussi fabbro con Anna Macuglia tessitrice — Guido Trani albergatore con Maria Palmarini civile — Ettore Fazzutti avvocato con Cecilia Palma civile.

Morti

Adele Papparotto di Rosano di mesi 5 — Giuseppe Angelo Angeli fu Nicolò d'anni 52 possidente — Teresa Cucchini-Del Fabbro fu Pietro d'anni 70 casalinga — Gio Batta Battistoni fu Antonio d'anni 50 commerciante — Ettore Venturini di Federico di mesi 19 — Domenico Petrossi di Pietro di anni 33 agricoltore — Luigi Zuzzi fu Nicolò d'anni 78 muratore — Giuditta Ballusso di Domenico d'anni 15 contadina — Pierina Corna fu Domenico d'anni 37 casalinga — Rosa Colussi fu Domenico d'anni 66 villica — Luigi Michielis fu Ant. d'anni 35 assistente lavori — Luigi D'Agaro di mesi 9 — Arturo D'Anzi di mesi 5 — Angelina Soà di Gius. di mesi 16 — Gius. Ceccotti fu Gio. Batta d'anni 66 facchino — Francesco Zaninlotto fu Pietro d'anni 90 pensionato — Adalgisa Poli di Antonio d'anni 12 scolara — Virgilio Burba di Daniele d'anni 2 — Giuseppe Savio di Luigi di anni 1 — Angela Zuliani di mesi 9 — Caterina Alberelli di mesi 2 — Giovanni Antonio De Poli fu Gio Batta d'anni 65 industriale — Adele Galateo di Angelo d'anni 12 scolara — Giuditta Tullis fu Gio Batta d'anni 74 casalinga — Virginia Zanello fu Giacomo di anni 30 setaiuola — Teresa Pecile fu Pietro d'anni 71 casalinga — Primus Velia di Lodovico di giorni 40.

Totale 27 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

La Giunta prov. amm. in sede di contenzioso

Ricorsi

Ieri la G. P. A. si riunì in sede di contenzioso per discutere alcuni ricorsi in materia elettorale e per rendere pubbliche parecchie decisioni.

Ricorso di Zuglio Flaminio e dell'avv. Luigi Galeazzi per annullare due operazioni elettorali della II. sezione di Chions. La discussione venne rimandata alla riunione del 3 giugno p. v.

Ricorso di Fabro Asvaldo ed altri per riparto dei consiglieri per frazioni nel Comune di Claut.

Relatore fu il membro della G. P. A.avv. Brascuglia.

Non si presentò nessuno.

Ricorso di Zolli Armando contro la deliberazione del 19 febbraio 1911 del Consiglio comunale di Montereale Cellina, relativa alla eleggibilità a consigliere comunale di Enrico Battistella.

Relatore il cav. dott. Alberti.

Era presente il ricorrente sig. Battistella assistito dall'avv. Egidio Zoratti.

La decisione sui ricorsi discussi verrà presa fra giorni.

Pubblicazione di decisione

Ricorsi accolti

Ricorso del 20 marzo 1911 di D'Azaro Giovanni contro la deliberazione del 22 febbraio del Consiglio Comunale di Rigolato con la quale il ricorrente veniva dichiarato ineleggibile a consigliere di quel Comune.

La discussione del ricorso seguì il 22 aprile u. s.

La deliberazione del 22 febbraio del Consiglio comunale di Rigolato venne annullata.

Ricorsi 20 marzo 1911 di Vidale Candido fu Candido e di Lepre Pietro fu Giov. contro la deliberazione 23 febbraio a. c. che li dichiarava ineleggibili a consiglieri comunali di quel Comune.

La discussione ebbe luogo il 22 aprile u. s.

La deliberazione di quel Consiglio comunale venne annullata.

Ricorsi respinti

Ricorso 20 marzo a. c. di Romano Lepre ed altri contro la deliberazione del 22 marzo a. c. del Consiglio comunale di Rigolato circa l'eleggibilità del cav. Amedeo Zanier. Il ricorso venne discusso il 22 aprile u. s.

Ricorso di Guglielmo Polonia contro la deliberazione 12 febbraio u. s. del Consiglio comunale di Villa Santina che dichiarava irrecivibile il suo ricorso contro l'elezione di Riccardo Picotti.

Il ricorso venne discusso il 22 aprile u. s.

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Decima lista

Somma percedente	L.	809.40
Braida cav. Gregorio	»	1.—
Braida dott. Carlo	»	1.—
Rivoire prof. G.	»	1.—
Malignani cav. Arturo	»	6.—
Migotti Pietro	»	1.—
Dante e Duilio Bassi	»	1.—
Da Buttrio		
Abignente bar. Idanna	»	1.—
Abignente bar. Consuelo	»	1.—
Clodomiro Dacomo Annoni	»	1.—
Beltrame Domenico	»	1.—
Rassatti Ranieri	»	1.—
Tomasoni Giacomo	»	1.—
Mattioni Luigi	»	0,30
Giordani Antonio	»	0,50
Giordani Giordano	»	0,50
Maestrutti Gio. Batta	»	0,20
Maestrutti Mario	»	0,10
Maestrutti Antonio	»	0,10
Maestrutti Umberto	»	0,20
Maestrutti Murzio	»	0,20
Maestrutti Luigi	»	0,20
Cazzador Luca	»	0,20
Tecco Valentino	»	0,20
R. M.	»	0,10
Colautti	»	0,20
N. N.	»	0,10
Tonnero Luigi	»	0,20
Beltrame Armando	»	0,50
Somma raccolta	L.	830.40

(Continua).

Risposta ad un perchè

Nel *Lavoratore Friulano* di ieri, *un elettore di Cividale*, residente a Udine, scrive che fra le molte adesioni alla protesta contro i sette consiglieri provinciali antiunitari, non ebbe il piacere di vedere quella dell'on. barone Morpurgo, deputato di Cividale e chiede il perchè.

Noi gli rispondiamo semplicemente perchè l'elettore di Cividale residente a Udine, non ha il buon senso e la precauzione di leggere il *Giornale di Udine*.

Se avesse letto il nostro Giornale del 14 corrente, avrebbe veduto, stampato in lettere maiuscole, fra i nomi dei sottoscrittori della protesta contro la compagnia dei temporalisti; quello dell'illustre e grandemente benemerito deputato di Cividale.

L'arrivo degli alpinisti della Venezia Giulia

Iersera, col treno delle 10, per la via di San Giorgio, sono giunti un centinaio circa di soci della Società Alpina delle Giulie.

Furono ricevuti alla stazione dalla presidenza e da numerosi soci della nostra Alpina e i saluti furono assai cordiali.

Gli alpinisti triestini cenarono ottimamente al Ristorante della Stazione e ripartirono quindi con le carrozze per Tarcento, ove pernotteranno.

Domenica come si disse faranno due salite: una sul Gran Monte e una sullo Stella.

Il congresso si terrà a Vedronza. Il banchetto alle 3 a Tarcento.

La targa dei Mille

La targa dei Mille donata al Municipio dai friulani residenti a Udine verrà inaugurata, il 4 giugno.

Nella conferenza di ieri fra il sindaco e il signor Architetto Zaccaria Marioni che è venuto a Udine, in nome delle nostra colonia bonearense, a portare la bellissima opera, non si è potuto stabilire il sito in cui si dovrà collocare.

La proposta di metterla nel tempietto di S. Giovanni, ove sarebbe nel vero suo posto, si dice che trovi opposizione da parte dei Reduci. Probabilmente gli ostacoli non vengono che da qualcuno che non è stato mai con Garibaldi, ma si arroga di parlare per conto dei superstiti delle nostre gloriose battaglie dell'indipendenza.

Il sindaco presenterà al Consiglio comunale il messaggio dei patriotti friulani residenti in Argentina, invitandolo a fare la scelta del sito.

Il giorno dello Statuto la città celebrerà solennemente il cinquantenario dell'unità.

L'incredibile storia d'un centesimo d'imposta

La Finanza ha dovuto eseguire una sentenza della Corte d'Appello

Egregio signor Direttore,

Leggo nel N. 137 di codesto spettabile Giornale una corrispondenza da Palmanova, col titolo *Un ruolo speciale per un centesimo d'imposta* e siccome il fatto viene esposto come un caso straordinario e di tale argomento si sono occupati con poca esattezza anche altri giornali, stimo opportuno mettere le cose a posto.

Il signor Zucchi G. Batta possessore di beni stabili in Bagnaria Arsa credette bene di venderli conservando però un piccolo fondo con la rendita di lire 0,01, allo scopo di non perdere il diritto all'elettorato amministrativo.

Su detta vendita venne applicata la imposta di un centesimo.

Vi fu contestazione sul diritto suddetto, la quale venne risolta sia in sede di revisione di liste, sia in sede giudiziaria, dalla Corte d'Appello di Venezia, favorevolmente al sig. Zucchi.

Accade che nei ruoli principali del 1911 il nome del signor Zucchi fu ommesso; in seguito a che egli presentò regolare ricorso per essere compreso fra i contribuenti di Bagnaria Arsa, e per pagare il centesimo d'imposta.

Accolto il ricorso si dovette necessariamente comprendere il ricorrente nel ruolo suppletivo che si pubblica in maggio. Dal che rilevasi che il provvedimento incriminato fu invocato dallo stesso contribuente, e che fu un provvedimento regolare e necessario e conforme ai giudicati dell'Autorità Giudiziaria.

Con osservanza

Firm. *Mansutti* Intendente

Il fratricida di Treppo Grande tentava di fuggire

I lettori non avranno dimenticato il clamoroso processo svoltosi l'anno scorso alla Corte d'Assise contro Gio. Batta Tea, da Treppo Grande, che aveva ucciso a fucilate un suo fratello e che venne condannato a venti anni di reclusione.

Il Tea ricorse alla Cassazione contro la sentenza di condanna. Ma la suprema Corte respinta ogni eccezione confermò la sentenza delle Assise di Udine.

Mentre il Tea stava ancora nelle nostre carceri in attesa che il ministero destinasse la casa di pena ove avrebbe dovuto espiare la condanna, il Tea, avuto notizia del responso della Cassazione, meditò di evadere.

Aveva fatto tutti i preparativi, e imminente doveva essere il giorno della tentata fuga, quando del proposito di essa venne notizia al direttore delle carceri dott. Petracco che — proceduto a sommaria inchiesta — dispose perchè il Tea venisse isolato e strettamente sorvegliato, e informò telegraficamente il Ministro dell'Interno il quale dispose per l'immediata traduzione del Tea nelle carceri di Padova, donde verrà trasportato al penitenziario.

Società Dante Alighieri

Gli amici del compianto Angelo Giuseppe Angeli, signori Caporiacco co. avv. cav. Giuliano, Luzzatto cav. Ugo, Martinuzzi Riccardo, Pirona cav. dott. Venanzio, Plai Mattia, Sabbadini cav. dott. Francesco, Spezzotti Ettore, Urli cav. dott. Luciano, Volpe cav. Gio Batta e Volpe dott. Emilio, versano alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150, per iscrivervi per la seconda volta nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante».

La presidenza porge vivi ringraziamenti a tutti i gentili oblatori.

Treni speciali

Domani nell'occasione che a Cividale avranno luogo degli speciali festeggiamenti per l'erigenda Casa del Popolo, saranno attivati i seguenti treni speciali di andata e ritorno:

Partenza da S. Giorgio di Nogaro ore 14.30, da Udine 15.32; arriva a Cividale ore 16.

Partenza da Cividale ore 24, arriva a Udine ore 0.28, a San Giorgio di Nogaro ore 1.21.

Ricreatorio popolare

L'orario — Programma fissato per Domenica 21 corr.

Lezione di tiro al bersaglio. Sfida di squadre al giuoco del birilli. Partita finale al giuoco del calcio.

Se provate una «*Cellina Sun*», non monterete più biciclette di altre marche. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. «Udine». Condizione di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Banda militare

Programma musicale da eseguirsi domenica 21 maggio in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Manente «La Terza Italia» - Marcia Militare.
2. Marenco «La Figlia di Boby» - Valzer.
3. Donizetti «La Favorita» - Atto 4.
4. Wagner «Tannhäuser» - Gran Fantasia.
5. Saint Saens «Sansone e Dalila' - Danza Baccanale.
6. Ranieri «Pattuglia Araba».

RECENTISSIME

Note alla seduta parlamentare

ROMA, 20, (notte). — Interessante fu la giornata. Notvole il discorso dell'on. Negri de Salvi che occupandosi delle linee ferroviarie del Veneto, insistè presso il ministro della guerra perchè si risolva a scegliere il tracciato per la linea Ostiglia-Treviso, facendo cessare la gara tra le provincie di Padova, Vicenza, e Verona, tendente a trasformare in un interesse locale una quistione prettamente militare

Il discorso dell'on. Marangoni sollevò vivaci incidenti e proteste.

Fu ascoltatissimo l'on. Arrivabene sul bilancio della marina.

L'on. Nitti a Torino

ROMA, 20, (notte). — L'on. Nitti è partito per Torino ove domani assisterà all'inaugurazione del padiglione francese.

L'on. Sacchi a Genova

ROMA, 20, (notte). — L'onor. Sacchi è partito per Genova ove visiterà l'impianto elettrico dei Gioghi.

L'ammiraglio Bettolo

ROMA, 20, (notte). — Domani verrà firmato il decreto di collocamento a riposo dell'ammiraglio Bettolo; con altro decreto di eguale data l'ammiraglio verrà richiamato in servizio per prendere parte al lavoro di compilazione dei quadri dello stato maggiore della marina.

L'onor. Villa

TORINO, 20, (notte). — Si smentiscono tutte le voci sulla salute dell'on. Villa che sta benissimo.

L',,Avanti!" a Milano

ROMA, 20, (notte). — L'*Avanti!* pubblica un comunicato del segretario politico della direzione del partito, circa la deliberazione presa l'otto aprile passato per il trasferimento dell'*Avanti!* a Milano. Su esso dicesi che la deliberazione fu presa all'unanimità, e che l'esercizio e l'organizzazione del giornale sarà affidata a una società editrice con il capitale di un milione sostituito con azioni da 100 lire l'una. La società sarà composta esclusivamente di aderenti al partito e di organizzazioni che sono nell'orbita del partito stesso.

Tra giorni verrà pubblicato l'atto costitutivo della società e quanto prima verrà fissata la data del trasferimento.

Non è ancora matura!

ROMA, 20 (notte). — La *Tribuna* reca che il Comitato suo Albania comunica che il generale Ricciotti Garibaldi, a numerosi volontari che lo sollecitarono, dichiarò non essere ancora giunta l'ora di agire, non essendo abbastanza matura la rivolta.

La mostra degli artisti indipendenti
1200 opere di illustri e di mediocri

ROMA, 20 — Alle 11 nel palazzo Teodoli, in corso Umberto si è inaugurata la mostra degli artisti indipendenti alla presenza dei ministri Sacchi e Credaro.

Il comm. Ettore Ximemes, presidente del Comitato esecutivo ha detto brevi parole affermando che le opere esposte nela mostra non hanno velleità polemiche e agiungendo che nella mostra stessa non vengono brucciati incensi ad artisti a qualsiasi scuola appartengano, ma si ha solo un esame delle intelligenze artistiche.

La mostra comprende due sezioni e 1200 opere.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 20. — Corpo contabile: Pertinari, capo contabile nel distretto di Sacile è trasferito all'ottavo alpini; Stampacchia tenente, idem, ottavo alpini è trasferito al distretto di Sacile.

Lo scoppio d'una molitura di zolfo

PALERMO, 20. — Stamane alle ore 1 è avvenuto uno scoppio nello stabilimento per la molitura dello zolfo a Terrasi. Si hanno a deplorare un morto e due feriti, di cui uno in gravissime condizioni.

ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA

ROMA, 20. — Stamane alla presenza del Re e della Regina è stata inaugurata l'esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'accademia di Francia a Villa Medici.

Atene a Roma

ROMA, 20, (notte). — Per mezzo del signor Capanos, ministro greco presso il Quirinale, il Municipio di Atene fece tenere a quello di Roma un dono consistente nella copia del busto dell'imperatore Adriano.

Il dono era accompagnato da una nobile letera del sig. Carapanos alla quale rispose il sindaco Nathan.

UNA FAMIGLIA AVVELENATA

BRESCIA, 20, (notte). — Giunge notizia da Nuvolera di un grave fatto. La famiglia Raineri aveva mangiato a cena acciughe conservate in iscatola, quando poco dopo, in tutti i componenti di essa si manifestarono segni di immediato avvelenamento.

Il padre e la figlia Rachele sono già morti; la madre, la figlia Gisella, e una signorina invitata sono in grave stato.

L'inno dei tiratori

ROMA, 20, (notte). — Il maestro Amadei, della banda del 73.o fanteria, è riuscito vincitore nel concorso per l'*Inno dei tiratori*.

Un altro congresso

ROMA, 20, (notte). — Oggi al Policlinico Umberto I si è inaugurato il primo congresso dei direttori d'ospedale.

L'IMPERATORE DI GERMANIA A LONDRA
Una visita di re Manuel

LONDRA, 20.8 — Secondo una nota dell'*Agenzia Reuter* l'imperatore Guglielmo invitò il principe a visitare Potsdam. Il Bollettino ufficiale della corte annuncia che Re Manuel e la Regina Amelia visitarono nel pomeriggio di ieri i Sovrani di Germania.

La soppressione del generalissimo in Grecia

ATENE, 20, (*Camera dei deputati*). — Il Presidente del Consiglio Venizelos, presenta il progetto per sopprimere la carica di generalissimo dell'esercito e il progetto istituente il posto di ispettore generale dell'esercito da affidarsi al principe ereditario.

Venizelos dichiara che la carica di ispettore generale non produrrà malumori, come quella del comandante in capo.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per lunedì 100.39, pella settimana 100.40.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.36
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Bachicoltura

La trascorsa settimana non fu troppo favorevole alla sviluppo della foglia, o nemmeno all'allevamento dei bachi. Gli agricoltori avrebbero desiderato un tempo meno umido e incostante, e una temperatura più elevata. In ogni modo i bachi, qui nella nostra regione, hanno oltrepassata la prima età e sono entrati nella seconda. Per ora tutto procede regolarmente.

Negli altri anni, quando si arriva alla metà di maggio, s'incomincia a sentir parlare della contrattazione delle nuove partite di bozzoli. Questo anno silenzio assoluto. E si capisce: finchè le sete rimangono neglette, come pur troppo lo sono tuttora, non è possibile che i contraenti possano intendersi. Preferiscono dilazionare.

Ing. F. CLERICI
D.re dell'Osserv. bacologico di Milano.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
20 *Maggio* (*Chiusura*)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.67
" " " fino maggio	104.70
" " 3.1[2 0[0	104.65
Azioni Banca d'Italia	1476.—
" Banca Commer. Ital.	864.50
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Mediterranee	422.—
" Navigazione Gen. Ital.	387.—
" Londra	25.41 1[4
" Svizzera	100.47

Borsa di Genova
(20 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.70
" " " fine maggio	104.73
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.52
Azioni Banca d'Italia	1.477.—
" Banca Commer. Ital.	864.25
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	669.—
" " Mediterranee	423.10
" Navigazione Gen.Ital.	384.—
" Raffi. Ligure Lombarda	368.—
" Acciaierie Terni	1.501.—
" Eridania	728.—
" Ansaldo Armstrong e C.	248.—

Borsa di Parigi
20 *Maggio* (*Chiusura*)
mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	96.05
" Italiana 3.3[4 0[0	104.25
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	80.13
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.50
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	93.10
Rendita Russa 1891	84.95
" " 1906	104.55
" " 1909	103.—
" Portoghese	68.25
Banca Commerciale Italiana	861.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa.

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 12.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.